- l'impiego amministrativo dei fondi (emissione di lettere di assegnazione, ordini di accreditamento, mandati di pagamento);
- il controllo della spesa per voce di programma.

Rappresenta, dunque, in tale contesto, una priorità la realizzazione di una "Procedura informatica per il Controllo della Spesa degli Enti centrali " che consenta di formalizzare e gestire il bilancio della Difesa in maniera unitaria da parte degli Enti Programmatori (Stati Maggiori d'Arma, Segretario Generale Difesa, Arma dei Carabinieri, Direzione centrale per il Bilancio) e degli Organi Amministratori (Direzioni Generali e Centri di Responsabilità Aministrativa).

Va ricordato al riguardo, che nell'ambito dell'*Area Tecnico-amministrativa*, il Segretario generale è ora Centro di Responsabilità.

L'Obiettivo globale del SIV è costituito da una "Procedura informatica per l'introduzione della Contabilità Economico-Analitica e per il Controllo della Spesa degli Enti periferici" nell'Amministrazione Difesa.

La sua progettazione è mirata a consentire al Vertice politico e militare di esercitare il controllo operativo dei fondi, il controllo di gestione e il controllo strategico finalizzati alla valutazione dei risultati.

Appare evidente come, per perseguire efficacemente tale obiettivo, dovrà essere realizzata l'auspicata integrazione nel SIV di tutti i sistemi informativi coinvolti nella gestione delle procedure di controllo della spesa[10].

Per quanto attiene al *Controllo della spesa* degli Enti Centrali, si sta chiudendo la fase sperimentale e la fase operativa è in corso di attivazione.

Per ciò che concerne, invece, lo sviluppo della *Contabilità economico-analitica* ed il *Controllo della spesa periferica*, la fase sperimentale dovrebbe essere conclusa nel marzo 2004 e l'attivazione della fase operativa è prevista nel Dicembre 2004.

2.3.2. Reti telematiche.

Grande importanza per le esigenze operative della Difesa hanno le reti telematiche facenti capo al Progetto DIFENET che costituisce l'Intranet della Difesa, ormai in via di completamento.

Essa è integrata con la RUPA, con la quale è compatibile per i protocolli di comunicazione, i servizi e i relativi aspetti tecnici. E' operativa dall'inizio dell'anno e garantisce il trasporto e l'interoperabilità degli Enti Utenti Principali della Difesa.

L'architettura è basata su un Centro di Gestione (CGD) e un backbone di accesso per interconnettere le intranet di Forza Armata e degli organismi di vertice[11].

Nel quadro del completamento operativo della DIFENET, sono in corso di avviamento i progetti per realizzare la connettività degli Enti della Difesa non ancora collegati e per attivare gli applicativi e i servizi sulla rete stessa. Tali progetti sono inseriti nel Piano Esecutivo della Difesa per il 2004, approntato dallo Stato Maggiore Difesa-Reparto TEI.

---

[10] -Sistema Informativo dell'Area *Tecnico-amministrativa* (SIDAT) relativo alle infrastrutture informatiche di quest'Area;
-Sistema Informativo Direzionale Automatizzato per il Controllo della Spesa (SIDACS), che riguarda l'automazione delle Direzioni Generali tecniche;
-Sistema Informativo del Personale dell'Amministrazione della Difesa (SIPAD) per la gestione del Personale e per il controllo della spesa del Personale Militare e Civile della Difesa.

[11]
- SMDNET, intranet dello Stato Maggiore Difesa e degli Enti interforze di quest'area;
- ATANET, intranet del Segretariato Generale della Difesa e degli Enti dell'Area *Tecnico-amministrativa*;
- EINET, intranet dello Stato Maggiore Esercito ed Enti dipendenti;
- MARINTRANET, intranet dello Stato Maggiore della Marina ed Enti dipendenti;
- AERONET, intranet dello Stato Maggiore Aeronautica ed Enti dipendenti.

Va anche sottolineato che la Difesa sta procedendo all'ammodernamento radicale dei sistemi di telecomunicazione a supporto sia delle applicazioni operative sia di quelle gestionali, che interessano tutti gli Enti Operativi centrali e periferici, ivi inclusi i Comandi di proiezione che operano in teatri fuori dal territorio nazionale.

Di particolare rilievo è il sistema di telecomunicazione digitale interforze, basato sulle componenti in ponte radio, fibra ottica e satellitare (SICRAL), quasi interamente realizzato ed ampiamente utilizzato.

In conclusione, il processo di informatizzazione della Difesa, appare - in atto – in fase dinamica, nella quale adeguato impulso potrà dare il nuovo Comando centralizzato per l'informatica presso lo Stato Maggiore della Difesa.

L'Informatica assume dunque importanza strategica e l'integrazione dei sistemi esistenti nel SIV, così come quella delle reti telematiche ne è un chiaro segno.

In tale ambiente la Corte attende di verificare nel breve-medio periodo quali passi concreti verranno realizzati per l'estensione del Sistema informatico ai comandi periferici al fine di raggiungere un obiettivo di grande rilevanza come quello del controllo complessivo della spesa della Difesa.

3. Analisi economico-finanziaria.

3.1. Analisi per Centri di Responsabilità.

Nella relazione sul rendiconto 2002, si sottolineava come la scelta di utilizzare - come precisato in apposita *avvertenza metodologica*, nella Parte generale della relazione, al fine di semplificare le attività di rilevazione delle amministrazioni e di avere un quadro più coerente - lo schema delle *funzioni obiettivo* del M.E.F. – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato avesse comportato la rinuncia a letture più specifiche e disaggregate delle *funzioni obiettivo* al quarto livello (la funzione di 2° e 3° livello *Difesa militare*, rappresenta, infatti, gran parte del bilancio del Ministero)[12].

Nella *funzione obiettivo "Difesa Militare"* sono ricomprese anche le spese di personale che, nell'analisi per Centri di Responsabilità, possono essere evidenziate, in quanto attribuite alle due grandi Direzioni del personale civile e del personale militare, oltre al Comando dell'Arma dei carabinieri.

Per tali ragioni, l'analisi più significativa è quella per Centri di Responsabilità che, per l'esercizio 2003 (nel 2004 sono in vigore le modifiche delle quali si è detto in precedenza) consentono di individuare i settori d'intervento e, quindi, di intercettare la finalizzazione della spesa agli obiettivi istituzionali della Difesa.

I *CdR* di maggior rilievo nel *sistema difesa*, nella configurazione vigente fino al 2003[13], sono costituiti, da un lato, dalle Direzioni generali che amministrano il personale e che sono il risultato di una forte aggregazione che nel recente passato ha portato ad una consistente

---

[12] Lo schema per funzioni obiettivo della Rgs prevede per alcune classi due funzioni:
"Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione" identificata dal codice 91, che concentra essenzialmente spese di funzionamento, e "Risorse da assegnare nell'ambito della P.A." le cui risorse assegnate sono le più varie, quali, ad esempio, quelle per servitù militari.
E' bene segnalare, inoltre, che alle funzioni tipiche dell'Amministrazione sono state attribuite risorse per le quali la COFOG prevede specifiche classi (es.: stoccaggio di merci e materiali.....10.9.1). Tuttavia, sarebbe stato utile per una puntuale analisi, classificare con autonome funzioni le risorse destinate a:
a) Giustizia militare
b) Accademie e scuole militari
Le funzioni "tipiche" del Ministero sono sovrastimate di spese che andrebbero invece attribuite ad altre classi per come espressamente previsto dalla classificazione COFOG.

[13] In altre parti della relazione si approfondisce il tema della riconfigurazione dei *Centri di Responsabilità*.

riduzione di Direzioni generali ed Uffici centrali[14] e, dall'altro dalle Direzioni per gli *Armamenti* (*terrestri, navali ed aeronautici*), oltre alla citata *Arma dei carabinieri*; esistono altri *CdR* di gran peso, come la Direzione di *Commissariato*, quella delle *Telecomunicazioni* e quella per i *Lavori ed il Demanio*.

In tutti i casi, come del resto evidenziato in precedenza, si ha una concentrazione della spesa sulla *FOB* di 4° livello *"Predisposizione dello strumento militare"*, tranne che per l'*Arma dei carabinieri*, che vede concentrare la sua dinamica di spesa nella *FOB* di 4° livello *"Predisposizione dello strumento per l'ordine e la sicurezza pubblica"*.

Cresce la rilevanza, rispetto al bilancio 2002, dei *CdR* di Forza armata, (*Esercito* Italiano, *Marina Militare* ed *Aeronautica Militare*), in corrispondenza con il trasferimento ai medesimi, dalla Direzione di commissariato, delle assegnazioni per alcune tipologie di spesa[15].

Per le Direzioni che amministrano il personale militare e civile si ripropongono le tendenze note che possono sintetizzarsi in un elevato livello di impegni sulla massa impegnabile: per la Direzione del personale militare si raggiunge il 99,8 per cento (99,2 per cento) nel 2002, con 7,68 miliardi di euro su 7,70 e per quella del Personale civile l'89,7 per cento (il 92,1 per cento nel 2002) con 1,10 miliardi di euro su 1,23, lo stesso andamento si riflette sulla capacità di spesa (pagamenti totali su massa spendibile) che per la Direzione del personale militare è del 99,4 per cento (il 98,9 per cento nel 2002) con 7,67 miliardi di euro su 7,71 e per la Direzione del personale civile è dell'84,0 per cento (il 92,1 per cento nel 2002) con 1,10 miliardi di euro su 1,31 miliardi. Le autorizzazioni di cassa sono molto vicine alla massa spendibile (per la Direzione del personale militare le previsioni di cassa sono del 99,7 per cento, come nel 2002, ma con diversi valori assoluti, (7,69 miliardi di euro su 7,71 miliardi), per la Direzione del personale civile il 97,9 per cento (il 98 per cento nel 2002) con 1,28 miliardi di euro su 1,31. I residui totali, per quanto limitati, aumentano sensibilmente (+110,6 per cento; nel 2002 erano diminuiti del 73,8 per cento) rispetto alla situazione del 1° gennaio 2003, con 31,01 milioni di euro rispetto ai 14,72 per la Direzione del personale militare, diminuiscono leggermente (-0,67 per cento) con 85,62 milioni di euro rispetto agli 86,20 milioni, per la Direzione del personale civile.

Si conferma, dunque la stabilità delle spese obbligatorie, sulle quali non si sono riverberati gli effetti del decreto *"taglia-spese"*.

Ben diverso è il discorso per le Direzioni d'armamento, che sono caratterizzate da un'attività di grande rilievo per la realizzazione di programmi pluriennali d'armamento e che sono state, in varia misura[16], penalizzate.

Nel 2003, sono stati avvertibili gli effetti di contenimento dei programmi, come ha indicato esplicitamente la nota preliminare 2003.

Va quindi considerato, come segnalato dall'analisi sui programmi finanziari d'investimento, che costituisce un nuovo profilo della relazione, che la *razionalizzazione* dei programmi è stata una scelta necessitata e non può sottovalutarsi l'effetto di "compressione" della dinamica evolutiva di settori che registrano spesso importanti ritardi nella realizzazione dei prodotti d'armamento e nella loro effettiva messa in esercizio (nella relazione si riprende l'analisi dell'EFA- Eurofighter 2000).

Altra precisazione d'ordine generale riguarda la forbice tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, che indica il livello di risorse che l'amministrazione ritiene effettivamente gestibile.

---

[14] Per l'area tecnico-amministrativa costituisce un evento concreto la riduzione da 19 a 10 delle direzioni generali e da 5 a 2 degli uffici centrali

[15] Relative a straordinario, missioni, addestramento, benessere del personale, alla sanità in genere e dalla quota-parte delle spese per viveri, vestiario, equipaggiamento e casermaggio che già attualmente sono decentrate dalla Direzione generale per i Servizi di Commissariato ad Enti e Reparti di Forza Armata.

[16] Vedasi tabelle sugli effetti del decreto "taglia-spese".

Per le Direzioni in argomento, per la forte incidenza dei *programmi pluriennali*, si riscontra un forte scostamento in questo rapporto; l'incidenza delle autorizzazioni di cassa sulla massa spendibile, dai dati del rendiconto 2003, risulta del 34,9 per cento (il 35,0 per cento nel 2002) con 0,75 miliardi di euro su 2,16 per il Centro di Responsabilità degli armamenti terrestri; del 50 per cento (il 48,7 per cento nel 2002) con 0,95 miliardi di euro su 1,90 per il Centro di Responsabilità degli armamenti navali, e del 66,4 per cento (il 54,9 per cento nel 2002) con 2,27 miliardi di euro su 3,42 per il CdR degli armamenti aeronautici.

Il CdR degli armamenti terrestri presenta impegni effettivi totali[17] per 0,74 miliardi di euro su di una massa impegnabile di 0,77 miliardi di euro con un incidenza del 96,8 per cento (l'84 per cento nel 2002), mentre i pagamenti totali sulle autorizzazioni di cassa (0,72 miliardi di euro su 0,75), raggiungono il 94,9 per cento (il 69,2 per cento nel 2002)

Per quanto attiene ai residui, si riscontra una diminuzione del 3,4 per cento rispetto a quelli iniziali al 1° gennaio 2003 (nel 2002 vi era stato un incremento del 12 per cento) con 1,42 miliardi di euro rispetto ad 1,47. Le economie totali si attestano a 26,2 milioni di euro (erano 0,11 nel 2002).

Il CdR degli "Armamenti navali" ha assunto impegni effettivi totali per 860,9 milioni di euro, corrispondenti alla massa impegnabile per la quasi totalità (nel 2002 avevano avuto un'incidenza del 93,5 per cento), mentre i pagamenti totali sulle autorizzazioni di cassa raggiungono il 98,2 per cento (l' 81,3 per cento nel 2002) con 0,93 miliardi di euro su 0,95.

I residui al 31/12 diminuiscono del 13,2 per cento (nel 2002 erano aumentati del 5 per cento circa) con 0,90 miliardi di euro rispetto ad 1,03, mentre le economie raggiungono, per questa Direzione, 61,2 milioni di euro (erano 0,11 nel 2002).

Gli impegni effettivi totali del CdR degli armamenti aeronautici raggiungono 2,06 miliardi di euro, corrispondenti alla massa impegnabile (nel 2002 si erano attestati all'83,7) ed i pagamenti al 97,8 per cento (erano il 92 per cento nel 2002) delle autorizzazioni di cassa con 2,22 miliardi di euro su 2,27.

I residui al 31/12 diminuiscono rispetto a quelli al 1° gennaio 2003 del 24,3 per cento (la diminuzione del 2002 era stata del 7,2 per cento) con 1,15 miliardi di euro rispetto a 1,52.

Va dunque rimarcato il *trend* positivo delle Direzioni d'armamento, con un miglioramento particolarmente sensibile per la Direzione per gli armamenti terrestri che, pur con una percentuale di autorizzazioni di cassa sulla massa spendibile del 34,9 per cento (pressoché corrispondente a quella del 2002), raggiunge il 94,9 per cento dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa, rispetto al 69,2 per cento del 2002 e diminuisce la massa-residui del 3,4 per cento, invertendo la tendenza in aumento dell'esercizio precedente.

Continua anche il *trend* delle Direzioni per gli armamenti navali ed aeronautici che, in presenza di una più alta incidenza di autorizzazioni di cassa sulla massa spendibile (rispettivamente del 50 per cento e del 66,4 per cento) raggiungono un livello di pagamenti simile sulle autorizzazioni di cassa (rispettivamente il 98,2 per cento ed il 97,8 per cento) e smaltiscono una parte della massa-residui (del 13,2 per cento, invertendo la tendenza in aumento, armamenti navali e del 24,3 per cento armamenti aeronautici).

Quest'ultima Direzione consolida quindi i risultati positivi registrati negli ultimi esercizi.

E' importante sottolineare, in particolare, come sia ormai costante il sensibile miglioramento nei dati dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa per tutte e tre le Direzioni di armamento.

Già nella passata relazione si ricordava come in passato venissero rilevate soglie inferiori al 50 per cento, segno di una programmazione che aveva notevoli margini di miglioramento, tenuto conto che le autorizzazioni di cassa, come si è visto, sono fortemente dimensionate

[17] Impegni lordi al netto dei residui di stanziamento e impegni sui residui (residui iniziali di stanziamento al netto delle economie sugli stessi residui).

rispetto al complesso della massa spendibile, in coerenza con la logica dei programmi pluriennali, e, quindi, dovrebbero già scontare un'effettiva attesa delle erogazioni da realizzare.

L' Arma dei carabinieri vede, diversamente dai *CdR* fin qui esaminati, concentrata la spesa sulla divisione *"Ordine pubblico e sicurezza"*, ulteriormente disaggregata nella classe e nel gruppo *"Servizi di polizia"* e nella fob. di 4° livello *"Predisposizione dello strumento per l'ordine e la sicurezza pubblica"*.

Gli impegni effettivi totali raggiungono il 98,7 per cento (in aumento rispetto al 97,2 per cento del 2002) della massa impegnabile con 4,76 miliardi di euro su 4,82. I pagamenti coincidono con le autorizzazioni di cassa (4,79 miliardi di euro), mentre nel 2002 i primi costituivano il 97,2 per cento delle seconde.

I residui al 31/12 sono in diminuzione del 9,3 per cento rispetto a quelli al 1° gennaio 2003 (0,32 miliardi di euro rispetto a 0,35), mentre nel 2002 si era constatato un aumento del 7,1 per cento, pur tenendo conto dei minimi valori assoluti. Le economie complessive sono anch'esse in diminuzione (15,81 milioni di euro rispetto agli 86,35 del 2002).

Anche in questo caso va sottolineato il consolidamento del *trend* positivo di questo *CdR* , che nel 2003, come si è detto nella parte dedicata all'organizzazione, ha posto in essere significativi atti di razionalizzazione delle strutture.

Un *CdR* di cui è attesa la riorganizzazione, in concomitanza con l'assegnazione ai *CdR* di *forza armata* "Esercito italiano", "Marina militare" ed "Aeronautica militare" delle risorse per alcune tipologie di spesa, nonché l'accentuato processo di esternalizzazione dei servizi attivato dalla Difesa, è la *Direzione di Commissariato e per i servizi generali* sulla quale, nelle precedenti relazioni si è soffermata l'attenzione della Corte, in particolare per l'emanazione di direttive tendenti ad uniformare le procedure per la valutazione della congruità dei prezzi.

Anche in questo caso la spesa è concentrata nella *fob.* di 4° livello *"Predisposizione dello strumento militare"*.

Gli impegni effettivi totali raggiungono il 98,1 per cento (era l'85,5 per cento nel 2002) della massa impegnabile (1,09 miliardi di euro su 1,11). Al 92,6 per cento si attestano i pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (0,99 miliardi di euro su 1,07).

I residui al 31/12 aumentano del 24,2 per cento rispetto a quelli al 1° gennaio 2003 (0,41 miliardi di euro rispetto a 0,33), invertendo la tendenza innescata nello scorso esercizio nel quale si era registrata una diminuzione del 28,8 per cento. Ciò in un contesto che vede, come già segnalato nella passata relazione, una rilevante incidenza dei residui sulla massa spendibile del 28,2 per cento, con 0,41 miliardi di euro su 1,44, che supera quella del 2002 (23 per cento). Anche le economie si attestano a 32,7 milioni di euro.

La forbice tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile è del 25 per cento (1,08 miliardi di euro e 1,44 miliardi di euro), in leggera diminuzione rispetto al 2002 (26,5 per cento).

Indubbiamente, per questo *CdR*, caratterizzato da un'attività contrattuale estremamente diversificata, anche in termini dimensionali, gli effetti sugli andamenti di spesa del 2003 del decreto *taglia-spese* (che per questa Direzione generale ha avuto effetti consistenti, tra i più elevati, nell'ambito della Difesa con il 12,57 per cento in termini di competenza ed il 7,29 per cento in termini di cassa) sono stati più significativi.

Il *CdR* "Telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate" mostra impegni totali per 0,51 miliardi di euro, corrispondenti alla massa impegnabile (raggiungevano il 78,2 per cento nel 2002). I pagamenti sulle autorizzazioni di cassa raggiungono solamente l'87,6 per cento (0,44 miliardi di euro su 0,50 miliardi di euro), in aumento quindi rispetto al 2002 (81,4 per cento).

I residui al 31/12 aumentano del 6,7 per cento rispetto a quelli al 1° gennaio 2003 con 0,84 miliardi di euro rispetto a 0,79, aumento di livello superiore a quello registrato nel 2002 (2,5 per cento), che va ad incrementare ulteriormente la "massa residui" che raggiunge il 64,9

per cento (era il 61 per cento nel 2002) della massa spendibile, con 0,84 miliardi su 1,29 miliardi. Le economie raggiungono 14,44 milioni di euro.

La forbice tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (rispettivamente 0,50 miliardi ed €1,30 miliardi) è del 61,2 per cento, in leggera diminuzione rispetto al 2002 (63,6 per cento) ma sempre elevata, come nel caso delle Direzioni d'armamento.

Al riguardo, si ribadisce quanto sottolineato nelle passate relazioni sull'incidenza che i tempi delle procedure contrattuali hanno sulle acquisizioni di alta tecnologia, e questo spiega il limite delle autorizzazioni di cassa che costituiscono la reale attesa che ha l'amministrazione circa l'erogazione della spesa, attesa che nella fattispecie trova pieno riscontro nei pagamenti.

Si ricorda che questo *CdR* ha subito il secondo livello di penalizzazione per il decreto *taglia-spese*: 15,54 per cento in termini di competenza e 3,95 per cento in termini di cassa (dopo "Lavori e Demanio").

La Direzione che ha un forte peso specifico nel campo delle opere pubbliche e che gestisce il demanio militare, il *CdR Lavori e Demanio*, presenta impegni totali per 0,43 miliardi di euro, che corrispondono all'89,8 per cento della massa impegnabile (0,48 miliardi di euro), in aumento rispetto al 2002 (75, per cento). I pagamenti sulle autorizzazioni di cassa raggiungono il 93,1 per cento con 0,38 miliardi di euro su 0,41 in netto aumento rispetto al 2002 (69,6 per cento).

I residui al 31/12 aumentano del 5,2 per cento rispetto a quelli al 1° gennaio 2003 (0,58 miliardi di euro rispetto a 0,55); tale aumento, minore dell' 8,7 per cento del 2002, incrementa ulteriormente la "massa residui"; i residui totali costituiscono, infatti, il 59,3 per cento della massa spendibile con 0,58 miliardi di euro su 0,98, (era il 54,9 per cento nel 2002) in presenza di una diminuzione della massa spendibile. Le economie raggiungono 20,74 milioni di euro.

Si presenta dunque un quadro complessivamente in miglioramento rispetto al 2002 e va tenuto conto che questo *CdR*, come si accennava prima, ha subito i maggiori tagli, nell'ambito della difesa, sia in termini di competenza (15,68 per cento) sia in termini di cassa (17,59 per cento).

La divaricazione tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile è del 58,6 per cento (0,41 miliardi di euro e 0,98 miliardi di euro), anche in questo caso, piuttosto elevata ed in aumento rispetto al 2002 (48,34 per cento).

3.2. Analisi per categorie economiche.

Come è stato evidenziato nelle precedenti relazioni, l'analisi *per categorie economiche* consente di valutare la spesa in base alla sua collocazione nel circuito economico, in coerenza con il nuovo sistema di bilancio derivato dalla *riforma* recata dalla legge n. 94 del 1997 e dal d.lgs. n. 279 del 1997.

Le due categorie nelle quali si distribuisce, sostanzialmente, la spesa per la Difesa sono *Redditi da lavoro dipendente* e *Consumi intermedi*.

Nel primo caso si riscontrano le tendenze tipiche: un elevato livello di impegni sulla massa impegnabile e di pagamenti su quella spendibile, come già riscontrato nell'analisi per centri di responsabilità riferita a *Personale militare* e *Personale civile*.

Infatti, gli impegni effettivi totali raggiungono, per la categoria "redditi di lavoro dipendente" il 98,0 per cento della massa impegnabile con 12,5 miliardi di euro su 12,75 (era il 98,5 per cento nel 2002) ed i pagamenti il 96,9 per cento della massa spendibile (era il 98,8 per cento nel 2002) con 12,47 miliardi di euro su 12,87.

Di maggiore interesse è l'analisi della categoria relativa ai *consumi intermedi*, collocata nel titolo I Parte corrente del bilancio, particolarmente colpita dai tagli sulla spesa.

Per il Ministero della difesa questa categoria assume un valore preminente proprio perché le spese d'investimento (le più importanti delle quali riguardano l'ammodernamento e l'armamento) sono inserite in *parte corrente*.

Si richiamano, in merito, le particolari caratteristiche della spese per la difesa, le quali, per convenzione internazionale, in particolare per ciò che concerne gli armamenti, vengono considerate *di parte corrente,* in quanto "improduttive", e condizionano dunque l'analisi che tiene conto della distinzione fra spese di *funzionamento, di intervento e di investimento*[18].

Gli impegni di questa categoria raggiungono il 98,9 per cento della massa impegnabile con 5,00 miliardi di euro su 5,06 (era l'82,5 per cento nel 2002) ed il 93,3 per cento dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa con 5,11 miliardi di euro su 5,49 (l'81,2 per cento nel 2002).

La forbice tra autorizzazioni di cassa e la massa spendibile (rispettivamente 5,5 miliardi e 9,62 miliardi) è elevata, in coerenza con le precedenti analisi e si attesta al 42,9 per cento, seppur in leggera diminuzione rispetto al 2002 (era il 45,8 per cento).

I residui totali al 31 dicembre diminuiscono del 7 per cento rispetto a quelli iniziali (4,25 miliardi di euro rispetto a 4,57 miliardi di euro) confermando l'andamento del 2002 (seppur in minore misura rispetto al precedente 13,42 per cento) ad ulteriore conferma dell'affinamento gestionale che, soprattutto nell'ambito dei grandi programmi, sta dando i suoi frutti.

Un'altra categoria di rilievo è quella relativi agli *Investimenti fissi lordi ed acquisto terreni*, collocata nel Titolo II, spese in conto capitale, nella quale si trovano le altre spese di investimento della Difesa.

Gli impegni costituiscono il 98,3 per cento della massa impegnabile con 2,90 miliardi di euro su 2,95 (era l'85,1 per cento nel 2002).

I pagamenti raggiungono il 52,3 per cento sulla massa impegnabile (2,67 miliardi di euro su 5,10), in netta diminuzione rispetto al dato del 2002 (l'84,7 per cento).

La differenza tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, con 2,38 miliardi di euro, è del 46,6 per cento, elevata ma decisamente inferiore a quella del 2002 (il 98,5 per cento).

I residui totali al 31/12 raggiungono 2,41 miliardi di euro e, quindi, diminuiscono del 2,5 per cento rispetto a quelli del 1° gennaio 2003 (2,47 miliardi di euro). Nel 2002 si era registrato un aumento del 29,1 per cento.

L'andamento del Titolo II – spese in conto capitale - (nel cui contesto sono situate anche le spese per la ricerca della Difesa che non sono inglobate nei programmi multilaterali d'armamento), contribuisce, sia pure in misura ridotta (con il 2,4 per cento rispetto al 6,6 per cento del Titolo I – spese di parte corrente – nel cui contesto sono comprese invece le spese connesse ai programmi d'armamento) alla diminuzione complessiva della massa residui della Difesa che si attesta al 5,2 per cento rispetto ai residui al 1° gennaio 2003.

3.3. Analisi sintetica dei programmi finanziari della Difesa.

Un'esigenza che si manifesta in termini sempre più netti nell'analisi degli andamenti gestionali di una moderna Amministrazione è quella di impostare l'analisi sui programmi, che dovrebbero costituire le scelte *dinamiche* dell'Amministrazione.

L'ideale sarebbe, infatti, partire da un'impostazione programmatica che rapporti le risorse disponibili ad obiettivi operativi da raggiungere, monitorarne la filiera e valutare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati.

Nella gran parte dei casi si scontano una serie di elementi che impediscono, o perlomeno, rendono molto difficile tale operazione: gli obiettivi, anche se chiamati operativi, spesso sono poco definiti, riguardano più Centri di Responsabilità, non vi sono rapportate risorse certe.

Si sconta l'endemica mancanza di collegamento tra direttive e bilancio, nonostante i tempi di emanazione delle direttive generali siano, a volte, notevolmente ritardati rispetto non solo alla

[18]Sussiste al riguardo un correttivo in ordine alla possibilità di conservare i residui passivi oltre il biennio, (ai sensi dell'art. 36, 2° co. RD 18 novembre 1923, n. 2440), in virtù di apposita norma contenuta nella legge annuale di bilancio.

predisposizione del bilancio di previsione ed alla, spesso poco significativa, *nota preliminare*, ma anche all'approvazione della legge di bilancio.

Nel caso dell'Amministrazione della Difesa, l'adozione della P.T.F. - Programmazione Tecnico-Finanziaria, - consente di disporre, per gran parte del bilancio, dell'individuazione di programmi ai quali vengono assegnate le risorse.

Un primo passo, quindi, verso l'analisi di risultato "per programmi", può essere costituito dall'analisi dell'evoluzione della programmazione nel corso dell'esercizio 2003.

Il settore di maggior rilievo in questo contesto è quello dell'ammodernamento e rinnovamento, la tipica area di investimento della Difesa – si ricorda in proposito che, proprio tramite la P.T.F., viene operata una riconduzione delle poste, nell'ambito dei programmi, alla reale natura di spese di investimento, laddove, com'è noto, per convenzione internazionale, la spesa d'armamento viene inserita nella "parte corrente" del bilancio della Difesa - e quindi, contestualmente, detta analisi offre un quadro piuttosto completo delle acquisizioni e dei rapporti contrattuali della Difesa con le imprese fornitrici (tale programmazione viene infatti definita "programmazione finanziaria associata alle imprese del settore d'investimento").

Va anche precisato che questo esercizio tiene conto della programmazione iniziale, delle sue rimodulazioni e degli impegni realizzati nonché della dinamica dei pagamenti, come si vedrà più avanti.

Sinteticamente può dirsi che dagli stanziamenti complessivi per 3.413,13 milioni di euro, indicati nella nota aggiuntiva, gli stanziamenti definitivi hanno raggiunto 3.581,42 milioni di euro, mentre gli impegni si sono attestati a 3.516,75 milioni di euro.

L'incremento degli stanziamenti, pari a 168,29 milioni di euro, ha in parte compensato (in corso d'anno) gli effetti del DL n. 194 del 2002, convertito con la legge n. 246 del 2002, i quali hanno inciso sui capitoli di parte corrente per oltre 200 milioni di euro (economie) e sui capitoli in conto capitale per 375,7 milioni di euro, di cui 339,4 ammessi a conservazione come residui e 34,3 divenuti economie.

Le risorse aggiuntive, per 83 milioni di euro, derivano dai proventi previsti dal DL 1.5.1997, n. 115 convertito con la legge 1.7.1997, n. 189 sulla liberalizzazione delle frequenze, e, per circa 24 milioni dalla cessione di immobili.

La rimanente parte è stata resa disponibile attraverso le manovre correttive, effettuate sia in via amministrativa che in assestamento di bilancio, con le quali si è operato un trasferimento di risorse a favore dell'investimento per circa 61 milioni di euro.

In tale contesto è stata altresì attuata una ridistribuzione di risorse tra le componenti dell'investimento ed all'interno delle componenti stesse, orientata, in particolare, a supportare il settore della ricerca e sviluppo con circa 20 milioni di euro.

Nel settore dei mezzi terrestri, pur riducendo nel totale gli impegni per i programmi maggiori (-21,7 milioni), con un contenimento di quelli correlati all'introduzione di nuovi veicoli da combattimento (-23,6 milioni) e ad alcuni mezzi del genio (-13,6 milioni) in favore del settore dei veicoli tattico-logistici (+14,5 milioni), si sono privilegiati gli ammodernamenti minori di sistemi e dotazioni (+42,4 milioni). Nell'ambito dei materiali d'armamento si è operato un parziale dirottamento di risorse sul sistema d'arma PZH 2000 (obice semovente) traendole da altri programmi di potenziamento dell'artiglieria, meno prioritari in un quadro operativo complessivo.

Nel settore dei mezzi navali si è provveduto ad un lieve incremento (+12,6 milioni) per i programmi maggiori, principalmente per far fronte agli oneri derivanti da revisione prezzi e adeguamento di condizioni economiche di contratti operanti, ed ad un maggior finanziamento (+19 milioni) di programmi minori in funzione dei citati diretti impatti sull'efficienza operativa e logistica della componente.

Per il settore aereo, alla riduzione degli impegni per programmi maggiori (-46,2 milioni), effettuata assicurando comunque maggiori risorse per le linee di volo con un più sensibile

deficit di aggiornamento (velivoli aerotattici e velivoli d'addestramento) e per gli oneri di adeguamento delle condizioni economiche dei contratti di acquisizione di velivoli da trasporto, è corrisposto un incremento delle risorse per il potenziamento dei sistemi missilistici in dotazione ai velivoli, con riferimento al missile METEOR (+35,5 milioni), all'armamento stand-off (+13,1 milioni) ed al missile contraereo a medio raggio (+15,2 milioni).

La quota più significativa del maggior stanziamento per l'investimento è stata devoluta al settore C4I – tele radio comunicazioni (+93,5 milioni) in relazione alle disponibilità provenienti dalla cessione delle bande di frequenza ed alla corrispondente necessità di un miglioramento ed efficientamento dei sistemi, per garantire comunque l'interoperabilità della funzione di Comando e Controllo interforze e nell'ambito internazionale.

Si sottolinea come l'adozione di una logica programmatoria consenta, innanzitutto, di estrapolare settori di rilievo per analisi mirate, come nel caso di specie, che attiene al rapporto con le imprese nel settore dell'investimento (ammodernamento e rinnovamento).

Ma, soprattutto, dalla conoscenza delle esigenze dei singoli programmi, quali evolvono nel corso dell'esercizio, è possibile trarre gli elementi utili alla rimodulazione della programmazione ed intervenire con ulteriori assegnazioni, laddove necessario, utilizzando più che risorse aggiuntive (difficilmente disponibili e derivanti da possibili assestamenti di bilancio) la ricalibrazione tra programmi, tenendo conto delle priorità da perseguire, nel contesto dello Stato maggiore della Difesa che è l'Organo programmatore per definizione.

Limitandosi, per ragioni di sintesi, ad analizzare le risultanze globali, partendo dai residui iniziali e dagli stanziamenti definitivi di competenza sui capitoli di riferimento[19], la dinamica dei pagamenti permette di evidenziare come, alla fine della gestione 2003, si riscontri, per i capitoli considerati, un tasso di smaltimento residui del 44,5 per cento (2,62 miliardi di euro, rispetto agli iniziali 4,72), economie complessive per 92,45 milioni di euro (di cui 82,93 sui residui) e residui di nuova formazione per 1,96 miliardi di euro, con un tasso di decremento dei residui totali del 2,96 per cento corrispondente a 140 milioni di euro.

Altra chiave di lettura è, ovviamente, quella fornita dalla precedente analisi economico-funzionale che, anche grazie all'incrocio con i Centri di Responsabilità, concentrandosi sul settore dell'ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, permette, come nelle passate relazioni, di disporre di un quadro attendibile delle evoluzioni della spesa effettiva rispetto alle risorse complessive disponibili.

Va comunque perseguita, nel futuro prossimo, un'analisi per programmi che riguardi tutta la filiera contabile e che consenta, quindi, di registrare gli andamenti gestionali dei programmi specifici in un quadro complessivo di settore.

3.4. La contabilità analitica per centri di costo.

La riflessione, da tempo in atto nell'Amministrazione della Difesa, per la costruzione di un sistema di contabilità analitica per centri di costo ha portato alla consapevolezza di far emergere le strutture responsabili per il conseguimento degli obiettivi, perseguiti dalla medesima.

La Corte aveva segnalato come la sostanziale coincidenza, nelle prime sperimentazioni, dei Centri di responsabilità con i centri di costo apicali, proprio per le particolari caratteristiche del sistema *Difesa* che si divide in *Area tecnico-amministrativa* ed *Area tecnico-operativa*, non permettesse di mettere in diretta relazione, come una contabilità analitica per centri di costo dovrebbe assicurare, gli obiettivi perseguiti con i titolari della decisionalità.

L'analisi effettuata dall'Amministrazione ha portato a quella che costituisce una vera e propria riforma organizzativa della quale si parla, quindi, nella parte della presente relazione

[19] Vedasi allegato.

dedicata ai profili organizzativi: la ristrutturazione dei *Centri di Responsabilità* che ora si identificano con le strutture di vertice dell'area:

- Politica (Gabinetto del Ministro);
- Operativa (Stati maggiori di Forza Armata e Comando generale dell'Arma dei Carabinieri);
- Amministrativa (Segretariato generale della Difesa ed Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari finanziari).

Tale ristrutturazione ha permesso di rendere più coerente la costruzione dei Centri di costo "apicali".

Se, al livello centrale, è stato comunque possibile realizzare un "piano dei servizi", oltre al "piano dei conti", è ben più problematica l'estensione della contabilità economica anche ai centri di costo periferici.

Le problematiche, più volte evidenziate dalla Corte, inerenti alla mancanza di un monitoraggio della spesa periferica, anche per la mancanza di un sistema informatico (se ne parla in altra parte della relazione) si riverberano sulla difficoltà di costruire un sistema completo di contabilità economica.

4. Profili di *auditing finanziario-contabile.*

Nella presente relazione, l'esercizio sull'*auditing finanziario-contabile* si avvale anche dei dati forniti dall'Ufficio Centrale di Bilancio.

Capitoli promiscui

Uno dei temi di particolare interesse per l'*auditing finanziario contabile* è quello dei *capitoli promiscui*, che, diversamente dai *capitoli-fondo*, caratterizzati da indeterminatezza dell'oggetto, presentano una nomenclatura che prevede più oggetti che complessivamente toccano un'ambiente molto vasto.

Oltre a verificarsi , in tal modo, un contrasto al principio della specificazione della spesa, ne soffre la *filiera* del controllo di gestione che viene a perdere parametri di riferimento.

Ad una maggiore incidenza dei *capitoli promiscui* corrispondono un minore affinamento gestionale ed una peggiore lettura della spesa.

In termini generali, può ritenersi confermata la rilevazione della passata relazione sui dati 2002.

Emergono, infatti *picchi* analoghi anche dal rendiconto 2003.

La Direzione delle telecomunicazioni mostra un'incidenza dei capitoli promiscui sul bilancio complessivo dell'80,76 per cento, (era il 76,35 per cento) in termini di stanziamenti definitivi, con 409,14 milioni di euro su 506,63, del 33,05 per cento (era il 97,94 per cento) con 0,25 milioni di euro su 0,77 di economie sulla competenza ed l'83,79 per cento (era il 79,03 per cento) con 334,11 milioni di euro su 398,77 di residui totali della competenza. Quindi, a parte la diminuzione delle economie, si registra un aumento del peso dei capitoli promiscui per questo *CdR.*

Si conferma la rilevanza del fenomeno anche per gli altri *CdR* segnalati nella relazione sul rendiconto 2002:

- Aeronautica militare presenta l'80,66 per cento (era l'89,52 per cento) in termini di stanziamenti definitivi con 685,08 milioni di euro su 849,34, il 34,09 per cento (era il 93,97 per cento) con 0,70 milioni di euro su 1,96 di economie sulla competenza e l'88,86 per cento (era il 95,69 per cento) con 375,48 milioni di euro su 422,54 di residui totali sulla competenza; si ha quindi, al di là della diminuzione, anche in questo caso, delle economie, un certo attenuamento del peso ancora molto rilevante di tali capitoli.

- Marina militare, il 72,94 per cento (era il 58,52 per cento) in termini di stanziamenti definitivi, con 214,48 milioni di euro su 294,06, il 53,70 per cento (era l'88,62 per cento) di economie sulla competenza con 1,05 milioni di euro su 1,95 ed il 96,60 per cento (era il 91,35 per cento) con 127,14 milioni di euro su 131,62 di residui totali sulla competenza; si evidenzia un aumento sensibile dell'incidenza (soprattutto in termini di stanziamenti definitivi) con una diminuzione per le sole economie, anche in valore assoluto.
- Esercito italiano, il 70,62 (era il 68,46 per cento) in termini di stanziamenti definitivi, con 414,15 milioni di euro su 586,45, l'85,70 (era l'84,97 per cento) di economie sulla competenza con 3,94 milioni di euro su 4,60 e l'85,70 (era il 79,67 per cento) di residui sulla competenza totali con 152,97 milioni di euro su 168,86; questo *CdR* mostra un andamento stabile sui due esercizi di riferimento.

Tali risultanze inducono a due ordini di considerazioni: la prima è che nei capitoli promiscui è molto elevato il livello dei residui, in qualche misura contraddicendo la tesi che un *basket* più ampio e flessibile migliori la dinamica di spesa. La seconda attiene alla struttura del bilancio che fa riferimento ai citati *CdR*, il primo specializzato e, quindi totalizzante la spesa di settore e gli altri tre *CdR di forza armata,* i quali, in attesa della riconfigurazione dei *Centri di Responsabilità* di cui si parla in relazione, hanno ancora assegnazioni di risorse di tipo onnicomprensivo, di funzionamento.

Capitoli-fondo

Come già si è sottolineato, diversamente dai *capitoli promiscui*, i *capitoli fondo* si distinguono generalmente per l'indeterminatezza dell'oggetto.

Nella Difesa essi sono numerosi anche se non incidono in termini rilevanti sul bilancio complessivo dell'Amministrazione (lo 0,57 per cento degli stanziamenti definitivi, lo 0,63 per cento per i pagamenti in conto competenza, lo 0,22 per cento per la formazione di nuovi residui dalla competenza e maggiormente per le economie con l'1,08 per cento).

Il più importante è il cap. 3908 "*Fondo per le anticipazioni agli enti, istituti, stabilimenti ed altri organismi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica per provvedere a momentanee deficienze di cassa rispetto alle anticipazioni di fondi e alle particolari esigenze previste dai rispettivi ...*" che mostra 45,55 milioni di euro di stanziamenti definitivi di competenza ed impegni e pagamenti corrispondenti.

Nella fattispecie, appare evidente che la funzione di questo Fondo non è quella di perseguire funzioni proprie ma di costituire una riserva alla quale approvvigionarsi per deficienze di cassa.

E' evidente il collegamento con le esigenze di quadratura delle contabilità speciali che costituiscono un noto modulo contabile, la cui gestione - che costituisce oggetto di indagini programmate con la Delibera n. 1/2004 della Sezione centrale di controllo sulle gestioni delle amministrazioni dello Stato – viene intesa di sovente come mera gestione di cassa senza tener conto dei vincoli di destinazione posti dai capitoli dello stato di previsione dai quali provengono le risorse assegnate, appunto alle contabilità speciali.

La circostanza della coincidenza tra stanziamenti definitivi di competenza e pagamenti sulla competenza indica che la cennata esigenza di "quadratura" e quindi di riassegnazioni alle contabilità speciali ha caratteristiche endemiche.

Al di là della constatazione che i fondi di riserva dovrebbero essere espressamente individuati come tali nel bilancio, si sottolinea come tale esempio contraddica le esigenze finalistiche, legate ad una particolare "missione" che dovrebbero contraddistinguere l'utilizzazione dei "capitoli-fondo".

Impegni ai limiti dell'esercizio

I capitoli del Ministero della Difesa sui quali nei trascorsi esercizi si è registrato il più alto numero di impegni ai limiti della scadenza d'esercizio sono i seguenti, disposti in ordine decrescente:

Capitolo 1885 (CdR: Direzione delle Telecomunicazioni);
Capitolo 4366 (CdR: Marina Militare);
Capitolo 7295 (CdR: Lavori e demanio);
Capitolo 4246 (CdR: Esercito italiano);
Capitolo 2251 (CdR: Sanità militare);
Capitolo 2891 (CdR: Arma dei Carabinieri);
Capitolo 3773 (CdR: Direzione degli armamenti terrestri);
Capitolo 4250 (CdR:Esercito italiano);
Capitolo 4542 (CdR: Aeronautica militare);
Capitolo 2045 (CdR: Lavori e demanio);
Capitolo 3989 (CdR: Direzione di commissariato);
Capitolo 4536 (CdR: Aeronautica militare).

Quanto alle cause, c'è da osservare che il fenomeno interessa prevalentemente capitoli per i quali diventano operative in prossimità della chiusura dell'esercizio consistenti variazioni positive di disponibilità.

Le economie più rilevanti

Le più rilevanti economie si sono verificate sui seguenti capitoli afferenti i seguenti *CdR:*

2003			
Centro di Responsabilità	**A – Stanz. Definitivo**	**B – Economie**	**Rapporto B/A (decrescente)**
Lavori e demanio	48.871.915,00	48.964.842,00	11,42%
Onoranze ai caduti	10.352.277,00	1.141.287,00	11,02%
Personale Civile	1.228.387.978,00	90.704.065,00	7,38%
Sanità militare	90.739.003,00	5.420.842,00	5,97%
Armamenti terrestri	692.111.654,00	29.568.001,00	4,27%

L'Ufficio centrale di bilancio segnala, al riguardo, che il confronto con i dati 2001 - i più significativi in quanto precedenti il provvedimento "taglia-spese" – dimostra come, a parte il caso del *CdR.* "Onoranze ai caduti", le economie siano estremamente basse, tanto è vero che i risultati di maggior rilievo, per il 2001, riguardano *CdR* in parte diversi da quelli indicati per il 2003.

2001			
Centro di Responsabilità	**A – Stanz. Definitivo**	**B – Economie (o maggiori spese)**	**Rapporto B/A (decrescente)**
Onoranze ai caduti	17.901.898.000,00	2.579.904.839,00	14,41%
Direzione di Bilancio	249.131.657.000,00	9.233.517.630,00	3,71%
Direzione di commissariato	2.000.056.251.000,00	67.392.207.485,00	3,37%
Enti area industriale	64.388.679.000,00	1.948.976.334,00	3,03%
Personale civile	1.768.902.838.000,00	51.315.525.974,00	2,90%

I capitoli con più consistenti economie riscontrate nell'esercizio 2001 sono quelli riferiti alle retribuzioni al personale militare e civile ed oneri riflessi (Capp. 3071, 3366, 3367, 2639, 3088, 4315, 3421), pensioni provvisorie (Cap. 3421), indennità di licenziamento ecc (Cap.

3401), tasse comunali (Cap. 3904), spese generali d'ufficio (Cap. 3883), spese per liti ed arbitraggi.

Le eccedenze di spesa

Per quanto attiene alle eccedenze di spesa, esse riguardano, in particolare, per quanto attiene agli impegni, i Capitoli 3422 (*Pensioni straordinarie ai decorati dell'O.M.I....*), 3342 (*Stipendi ed altri assegni fissi al personale insegnante ...*) e 3970 (*spese di giustizia militare*), nella parte corrente.

Si tratta di spese pagabili mediate ruoli (Cap. 3422 e Cap. 3342) e di spese di giustizia militare (Cap. 3970), per le quali è prevista la copertura a consuntivo.

Capitoli con eccedenze di impegno.

capitolo	3422*	3970*	3342*
massa impegnabile	7.750,00	900.000,00	5.269.725,00
impegni c/comp.	57.319,46	192.735,00	4.107.800,00
pagato competenza	57.319,46	163.625,65	4.107.799,66
pagato residui	565,60	224.523,38	26.559,94
pagato RSF	57.885,06	158.839,66	1.764.667,60
pagato totale	57.885,06	388.149,06	4.134.359,60
Eccedenze Imp C/C	49.569,46	-	-
Eccedenze cassa C/R	565,60	158.839,66	26.559,94
Eccedenze Tot cassa	50.135,06	158.839,66	26.559,94
stanziamenti definitivi	7.750,00	900.000,00	5.269.725,00
autorizzazioni di cassa	7.750,00	900.000,00	

** il decreto di accertamento risulta registrato*

Il capitolo 3970 presenta eccedenze di cassa: è un capitolo di spese di giustizia pagato come RSF ma che ha capienza di cassa;
il cap. 3970 è stato pagato per O/A per 65.683,72 (residui), 163.625,65 (competenza) e, in conto residui per 158.839,66 per RSF. Aveva residui iniziali per 91.174,45 tutti propri;
il capitolo 3342, gestito con ruolo di spesa fissa, non ha residui per cui il pagato in c/residui e interamente un'eccedenza.

Il capitolo 3970 viene comunque pagato mediante "ruoli di spesa fissa" e presenta eccedenze sulla competenza, pur avendo disponibilità in conto residui.

Vanno anche segnalate le rilevanti eccedenze *sui pagamenti* registrate sul cap. 7125, concernenti *ammortamento di mutui*. Nella circostanza, va sottolineato come le spese di questa natura dovrebbero essere programmate nel tempo e, quindi, non trova spiegazione detto fenomeno, che, nel 2003 è piuttosto rilevante. La tabella seguente pone in evidenza la serie storica di questi due ultimi capitoli.

Capitoli con eccedenze di pagato

		2003		2002		2001	
capitoli		**3422**	**7125**	**3422**	**7125**	**3422**	**7125**
stanziam. Definitivi	a	7.750,00	32.659,00	7.747,00	83.369,00	6.197,48	129.157,60
massa spendibile	b	7.750,00	258.078,29	7.747,00	354.412,96	6.197,48	400.201,17
pagato totale	c	57.885,06	78.446,85	9.408,26	83.368,65	11.829,62	83.368,65
autorizzaz. Cassa	d	7.750,00	32.659,00	7.747,00	86.369,00	6.197,48	129.157,60
pagato residui	e	565,60	45.788,21	1.396,14	-	601,61	-
residui iniziali	f	0,00	225.419,29	-	271.043,96	-	271.043,57
pagato comp.	g	57.319,46	32.658,64	8.012,12	83.368,65	11.228,01	83.368,65
massa impegnabile	h	7.750,00	32.659,00	7.747,00	83.369,00	6.197,48	129.157,60
impegni c/residui	i	0,00	0,00	-	-	-	-
Eccedenze Pagato	***l***	***50.135,06***	***45.787,85***	***1.661,26***	***(3.000,35)***	***5.632,14***	
Capacità di spesa	c/d%	746,90	240,20	121,44	96,53	190,88	64,55
funzionalità gestoria	g/a%	739,61	100,00	103,42	100,00	181,17	64,55
Indice di pagamento	c/b%	746,90	30,40	121,44	23,52	190,88	20,83
pagamento O/A	0		0				
pagamento M/D	0		0				
pagamento RSF	57.885,06		78.446,85				

capitolo 3422: Pensioni straordinarie ai decorati dell'ordine militare d'Italia in congedo e loro eredi
capitolo 7125: Ammortamento dei mutui contratti dall'Istituto nazionale per gli studi ed esperienze di architettura navale per la costruzione del centro di Idrodinamica

Le economie sui residui propri

Per quanto attiene ad economie che si verificano, con ricorrenza, sui residui propri, si evidenzia come il fenomeno, nel suo complesso, non sia di grande rilievo, raggiungendo una percentuale, stimata dall'UCB nel 4,34 per cento.

La rilevanza delle Spese di funzionamento nella Difesa è tale da corrispondere alla quasi totalità delle spese correnti (euro 17.461.779,00 su euro 18.773.478.239,00, pari al 93,01 per cento) e all'82,08 per cento delle spese complessive del ministero, senza significativi scostamenti rispetto ai dati degli ultimi anni.

Risulta in aumento la quota del pagato in corso d'esercizio sull'impegnato (passata dall'84,70 per cento del 2001 al 86,79 per cento del 2003) e la quota del pagato sui residui (passata dal 49,85 per cento del 2001 al 57,76 per cento del 2003), tanto da modificare alquanto il rapporto tra la gestione in conto residui e quella in conto competenza (passato dal 31,36 per cento del consuntivo 2001 al 24,42 per cento del consuntivo 2003).

I casi più rilevanti di incidenza delle economie sui residui accertati sono:

Capitoli	**UPB**	**Residui accertati 2003**	**Economie su Residui 2003**	**% economie/residui**
4536	30.1.1.2	443.698.626,79	62.603.214,16	14,11%
1636	11.1.1.2	213.426.324,45	39.944.064,35	18,72%
1401	10.1.1.3	101.842.159,98	11.669.331,28	11,46%
3756	26.1.1.2	57.340.576,12	9.705.552,00	16,93%

L'origine di tali economie può essere ricondotta a minori forniture, applicazioni di penalità per vari tipi di inadempienze contrattuali, rescissioni di contratti, revisioni in diminuzione di programmi di spesa.

Fondo di riserva consumi intermedi

Le spese per consumi intermedi per l'esercizio 2003 hanno inciso per il 23,63 per cento sul totale delle spese del Ministero della difesa, dato paragonabile a quelli riscontrati negli ultimi esercizi.

Sul fondo di riserva per i consumi intermedi del Ministero della difesa, istituito per la prima volta con la Legge di bilancio 2003 (Cap. 2561), risulta stanziata per il 2003 la somma di euro 223.935.554,00, corrispondente al 5,61 per cento dello stanziamento iniziale del complesso dei consumi intermedi, che ammontava ad euro 3.993.030.700,00. Nel corso di esercizio il complesso dei consumi intermedi ha raggiunto l'importo di euro 5.049.820.348,00 con variazioni in aumento per euro 1.056.789.648,00 (corrispondente ad un incremento del 26,47 per cento), coperto per il 21,19 per cento mediante utilizzo dell'intero fondo di riserva consumi intermedi.

Si osserva che il complesso delle spese per consumi intermedi ha tuttavia registrato, a chiusura d'esercizio 2003, economie di bilancio per un totale di euro 52.300.121,49, corrispondenti al 23,35 per cento delle somme trasferite dal fondo di riserva stesso.

5. Aspetti di particolare rilievo.

5.1. Missioni all'estero.

Nel corso del 2003, l'attenzione sulle missioni all'estero della Difesa è stata indubbiamente focalizzata sul conflitto in IRAQ, ma l'impegno continua ad essere estremamente diversificato sullo scacchiere mondiale ed è quindi importante fornire un'indicazione sia degli uomini impiegati sia degli oneri finanziari, con la distinzione tra oneri di personale ed oneri di funzionamento delle strutture:

RIEPILOGO ONERI PROVVEDIMENTO DI PROROGA MISSIONI INTERNAZIONALI DI PACE 1° PERIODO 2003 (PERIODO 1/01/03 - 30/06/03)

Area operazioni	Tipo di Missione	Forza
BALCANI	Operazione "Joint Forge" E.I.	1.104
	"Joint Guardian", Amber Fox", "COMMZW" E.I.	4.273
	Comando KFOR 7 (Kosovo) - Personale E.I.	64
	Gruppo Navale 28 (Albania) - Personale M.M.	200
	Aeroporto DAKOVICA in Kosovo - A.M.	213
	Aeroporto PRISTINA in Kosovo - Personale A.M.	191
	Operazione "Albit" (Albania) - Personale A.M.	110
	Kosovo - RGT. MSU PRISTINA. - CC	307
	Bosnia - RGT. MSU - Personale CC	420
	Albania - CP. M.P. DURAZZO - Personale CC	12
	Kosovo - CP. M.P. a PEC - Personale CC	74
	Operazione ONU nei Balcani - C.I.U.- CC	3
	UNMIK in Kosovo - Guardia di Finanza	6
	Kosovo - Cp. Mec. Rumena.	76
	Missione di monitoraggio dell'U. E. - EUMM	18
totale		**7.071**
ETIOPIA - ERITREA	UNMEE in Etiopia/Eritrea - EI MM AM CC	**61**
AFGHANISTAN	Operazione "Enduring Freedom" - Personale M.M.	339
	Operazione "Enduring Freedom" (Afghanistan) - Personale MM - 2^ FASE	
	Operazione "Enduring Freedom" (Afghanistan) - Personale MM - 2^ FASE	
	Operazione "Enduring Freedom" (Afghanistan) - Personale MM - 2^ FASE	
	"Enduring Freedom" (Active Endeavour) M.M.	220
	Operazione "Enduring Freedom" (Afganistan) - EI	1.003
	Operazione "ISAF" (Afghanistan) - Personale E I	425
	"Enduring Freedom" (Abu Dhabi) - A. M.	46
	Operazione "Enduring Freedom" (Manas) - A. M.	61
	Comando operazione ISAF - TAMPA Interforze	11
	Ambasciata Kabul (Afghanistan) Personale CC	11
	Operazione "ISAF" (Afghanistan) - C C	37
totale		**2.153**
HEBRON	Operazione nei territori di Hebron (TIPH)- C.C.	**3.967**
ALBANIA	D.I.E.	
	TOTALE COMPLESSIVO	**9.305**

Fonte: Stato maggiore Difesa